



COLDIRETTI INFORMA

NEWSLETTER SETTIMANALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA

Numero 29 – 1 Dicembre 2023

In questo numero:

- Pnrr: raddoppio fondi per cibo ed energia green
- Coldiretti/Filiera Italia: bene lo stop alla norma ammazza stalle
- Etichetta d'origine su succhi e marmellate
- Psa: piani di contenimento dei cinghiali

Scadenze

15 Dicembre

Dichiarazioni di produzione vino 2023

10 Gennaio

Bando amianto 2023—Fase 2 Completamento domanda di contributo. Apertura da 10/1 a 5/4

Appuntamenti

Campagna Amica di Natale | domenica 3 dicembre | 9.00 - 19.00 | piazza Martiri del 7 Luglio, Reggio Emilia

Campagna Amica di Natale | domenica 17 dicembre | 9.00 - 19.00 | piazza Prampolini, Reggio Emilia

Avvisi

Bollettino ARIA e SPANDIMENTI

[Bollettino ARIA](#): fino al 4 Dicembre compreso NON si applicano le misure emergenziali di allerta smog.

LIQUAMI:

Dal 1 al 31 Dicembre in Zona Vulnerabile e Zona Ordinaria DIVIETO DI SPANDIMENTO

LETAME:

Zona Vulnerabile: è possibile spandere letame bovino, ovicaprino ed equino fino al 14 dicem-

bre compreso, solo su prati stabili, medicai dal terzo anno e pre impianto orticole.

Zona Ordinaria: è possibile spandere letame bovino, ovicaprino, equino e digestato palabile su prati, medicai dal terzo anno, cereali autunno vernini, colture arboree inerbite e terreni in preparazione per le semine entro il mese di febbraio.

Resta salvo il divieto di utilizzazione agronomica sui terreni, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

Il prossimo Bollettino Nitrati sarà emesso venerdì 29 Dicembre.

Abbruciamenti

Dal 1° ottobre 2023 al 30 aprile 2024 è vietato l'abbruciamento dei residui vegetali, salvo deroghe.

News

Pnrr: raddoppio fondi per cibo ed energia green

+2 mld per filiere e +850 mln per fotovoltaico su tetti

Il raddoppio dei fondi per l'agroalimentare con 2 miliardi in più stanziati per gli accordi nella filiera e 850 milioni aggiuntivi per il fotovoltaico sui tetti di stalle e cascine è importante per salvare la spesa delle famiglie italiane e sostenere l'approvvigionamento energetico del Paese di fronte alle tensioni internazionali provocate dalla guerra su cibo e bollette. È quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della cabina di regia sulla positiva rimodulazione dei fondi del Pnrr che ha avuto il via libera dalla Commissione Europea per quarta rata. L'agroalimentare Made in Italy ha dimostrato concretamente la propria capacità di saper cogliere l'opportunità del Pnrr con richieste di investimenti superiori alla dotazione – continua Prandini – e l'incremento dei fondi va nella direzione auspicata di aumentare la produzione in settori cardine, dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura e "raffreddare" il carovita che pesa sulle tasche degli italiani. Un'occasione unica, che non va sprecata per crescere e garantire una più equa distribuzione del valore lungo la filiera, dal produttore al consumatore. In tale ottica i contratti di filiera – precisa Prandini – sono fondamentali per lo sviluppo di prodotti 100% italiani per dare opportunità di lavoro e far crescere l'agroalimentare Made in Italy, in un contesto di grande instabilità internazionale. In questo contesto va evidenziata e riconosciuta - ha concluso Prandini – la lungimiranza dimostrata dal Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, dal Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e dalla Premier Giorgia Meloni.

Coldiretti/Filiera Italia: bene lo stop alla norma ammazza stalle

Lasciati fuori gli allevamenti bovini da latte e da carne dalla nuova direttiva sulle emissioni industriali

Salva un settore cardine del Made in Italy la decisione di lasciar fuori gli allevamenti bovini da latte e da carne dalla nuova direttiva sulle emissioni industriali che come più volte denunciato rischiava di obbligare tutte le stalle a sottostare a procedure di autorizzazione insostenibili. È

quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia che per prima avevano denunciato l'assurdità scientifica di paragonare le stalle alle fabbriche e avviato una campagna di sensibilizzazione, in riferimento all'accordo tra Europarlamento e Consiglio sulla proposta di modifica della direttiva emissioni

Più penalizzato invece dal compromesso esce – denunciano Coldiretti e Filiera Italia - il settore suino, in particolare quello degli allevamenti da ingrasso mentre poco significative sono le modifiche introdotte al settore avicolo (con qualche eccezione per le ovaiole). Equiparare gli allevamenti, anche di piccole/medie dimensioni, alle attività industriali, – precisano Coldiretti e Filiera Italia – appare ingiusto e fuorviante rispetto al ruolo che essi svolgono nell'equilibrio ambientale e nella sicurezza alimentare in Europa.

Il compromesso seppur non riconosca a pieno la posizione del Parlamento europeo che in plenaria si era pronunciato a favore del mantenimento dello status quo, corregge – sostengono Coldiretti e Filiera Italia - molti degli eccessi contenuti nella posizione iniziale della Commissione che prevedeva una piena inclusione di tutto il settore bovino e rigidissimi limiti per il settore suino ed avicolo. Un risultato ottenuto con il contributo determinante - precisano Coldiretti e Filiera Italia – dell'Esecutivo nazionale e di molti europarlamentari italiani che hanno fatto prevalere il principio di una sostenibilità concreta a quella ideologica.

"Una vittoria del buon senso, che dà ragione a chi come la zootecnia italiana sta facendo tantissimo per la riduzione delle emissioni come dimostrano gli straordinari risultati degli ultimi anni in cui, secondo l'Ispra, le emissioni prodotte dagli allevamenti rappresentano circa il 5% delle emissioni di gas serra, con -24% delle emissioni degli allevamenti italiani negli ultimi 30 anni in controtendenza con l'aumento del 16% rilevato a livello mondiale (+44% in Brasile, +23% in Marocco e Turchia e +21% in India)" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "viene sconfitta le strumentalizzazione di chi fa finta di non sapere che produrre un Kg di carne nel nostro Paese emette circa un quinto delle emissioni legate alla produzione dello stesso kg di carne in Asia o America, da dove rischiamo di essere costretti ad importare".

"Un risultato che blocca la proposta di chi avrebbe voluto assimilare gli allevamenti alle fabbriche inquinanti e che approccia il tema della sostenibilità in maniera più concreta e razionale prevedendo ulteriori interventi di miglioramento con studi e revisioni delle regole nei prossimi anni" ha dichiarato Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia nel precisare che è stata persa invece l'occasione per il mancato inserimento del principio di reciprocità che avrebbe previsto le stesse nostre regole di tutela ambientale per gli allevamenti di quei Paesi terzi che esportano verso il mercato europeo".

Etichetta d'origine su succhi e marmellate

Storico si della Commissione ambiente del Parlamento Europeo all'obbligo di indicare la provenienza della frutta utilizzata in succhi e marmellate, oltre che per il miele

Storico si della Commissione ambiente del Parlamento Europeo all'obbligo di indicare la provenienza della frutta utilizzata in succhi e marmellate, oltre che per il miele per il quale vengono rese ancora più trasparenti le etichette con l'indicazione delle percentuali dei mieli provenienti dai diversi Paesi nelle miscele. Lo rende noto con soddisfazione la Coldiretti in riferimento all'adozione del progetto di relazione in Commissione ambiente del Parlamento Europeo sulla cosiddetta Direttiva "Breakfast".

"Un passo importante fortemente sollecitato dalla Coldiretti impegnata da anni nel percorso di trasparenza dell'informazione ai consumatori sull'origine degli alimenti portati a tavola, a tutela della libertà di scelta" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta di "un risultato reso possibile dalla sensibilità dimostrata dagli Eurodeputati che ora dovrà essere mantenuta nel Parlamento in plenaria e poi difesa al trilogo tra Commissione, Parlamento e Consiglio".

Un obiettivo importante sul piano della salute, dell'economia, dell'occupazione e dell'ambiente

in Italia che è il secondo produttore europeo di frutta dopo aver detto addio a oltre 100 milioni di piante di frutta fresca negli ultimi quindici anni con la scomparsa che riguarda tutte le principali produzioni, dalle mele alle pere, dalle pesche alle albicocche, dall'uva da tavola alle ciliegie, dalle arance alle clementine, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat. Complessivamente la superficie italiana coltivata a frutta – sottolinea la Coldiretti – si è ridotta a 560 mila ettari con la perdita di oltre centomila ettari rispetto a 15 anni fa con conseguenze sul primato produttivo nazionale in Europa che si estende dalle mele alle pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle castagne fino al cedro e al bergamotto.

La svolta in atto sulla frutta completa un percorso iniziato nel 2000 con l'obbligo di indicare la provenienza della carne bovina consumata che si è esteso, grazie alla battaglia della Coldiretti, in Europa e in Italia, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi, dal riso e pasta fino a decorrere dal 1 gennaio 2025 alla frutta e verdura in busta, noci, mandorle, nocciola ed altri frutti sgusciati, agrumi secchi, fichi secchi e uva secca, funghi non coltivati e zafferano

Psa: piani di contenimento dei cinghiali

L'assessore Mammi incontra presidenti e rappresentanti delle Province: "Ribadiamo il nostro impegno contro la diffusione della Psa, serve il massimo sforzo di tutti i soggetti coinvolti"

Individuate le zone di maggiore criticità, attenzione sugli allevamenti con interventi di biosicurezza e formazione degli allevatori, gestione faunistico-venatoria del cinghiale.

Le strategie per contrastare la diffusione della peste suina africana sul territorio dell'Emilia-Romagna e le attività di riduzione della presenza di cinghiali sono stati al centro dell'incontro che l'assessore regionale all'Agricoltura e caccia Alessio Mammi ha tenuto con presidenti e rappresentanti delle Province dell'Emilia-Romagna.

Al momento sono stati registrati due casi di peste suina africana in cinghiali selvatici trovati morti nel comune di Ottone, come indicato dalla sezione di Piacenza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. I ritrovamenti sono avvenuti poco distante da quelli precedenti in altre Regioni, pertanto, non sono state modificate le zonizzazioni di rischio.

"Vanno aumentati gli sforzi - ha spiegato l'assessore-, per scongiurare la diffusione del virus che potrebbe comportare innumerevoli costi per il comparto suinicolo. La Regione ha destinato, attraverso il Programma di sviluppo rurale e altri bandi, risorse per oltre 7 milioni di euro per il sostegno di interventi nel settore suinicolo. Ed è in preparazione un nuovo bando sempre con risorse dello Sviluppo rurale che permetterà di innalzare i livelli di biosicurezza degli allevamenti con altri 5 milioni di euro".

"Ma serve soprattutto una maggiore incisività nel contenimento della presenza di cinghiali- ha continuato Mammi-, per questo scopo abbiamo destinato nel corso del 2023 e 2024 risorse del bilancio Regionale alle Province, che attraverso gli organi di Polizia sono i diretti responsabili del coordinamento e dell'attuazione delle attività di riduzione della specie nei contesti più problematici".

L'assessore ha indicato le tempistiche per i prossimi interventi: in questi giorni sarà inviata nuovamente alle Province, in qualità di soggetto a cui la normativa assegna il compito di attuare i piani di controllo della fauna selvatica, la mappa delle maggiori criticità, chiedendo di presentare le strategie da mettere in atto su scala locale, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di: bioselettori e coadiutori, trappole, gabbie e chiusini, gli obiettivi in termini di numero di animali abbattuti, confermando l'impegno della Regione a sostenere con ulteriori risorse e strumenti i piani individuati dalle Province.

Per quanto riguarda invece i due milioni di euro che la Giunta Regionale aveva deciso di mettere a disposizione a dicembre 2022 del Commissario Straordinario, Vincenzo Caputo, lo stesso ha comunicato solo poche settimane fa che non verranno più utilizzate per la realizzazione

delle recinzioni, la Regione ha pertanto stabilito di concentrarle sulla riduzione della presenza di cinghiali, attraverso gli strumenti che l'ordinanza commissariale consente.

Sono stati convocati inoltre i Gruppi operativi territoriali di Parma e Piacenza, coordinati dal commissario straordinario e formati da personale tecnico degli enti locali, per condividere la strategia da mettere in atto.

La strategia della Regione per il contrasto della peste suina africana

Monitorata la situazione sanitaria, attraverso l'analisi della possibile evoluzione della diffusione, prevedendo le misure e le deroghe necessarie perché, attraverso un sistema di allarme efficiente, si possa intervenire sulle situazioni specifiche limitando il più possibile gli effetti che la diffusione del virus può avere sulle produzioni e sulle commercializzazioni. Osservati speciali sono gli allevamenti, per i quali occorre continuare a investire sull'aumento della biosicurezza, sia in termini di protezioni fisiche che nella formazione degli allevatori.

In tutte le province dell'Emilia-Romagna sono operativi i piani di controllo regionali per la fauna selvatica, per i quali la Regione ha messo a disposizione delle Province risorse per 1,1 milioni di euro, così ripartite: 600mila euro per il 2023 e 500mila euro per l'anno successivo.

Andamento del mercato al 01.12.2023

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)	Agosto	Ago.-Gen.
	2023/22	2023/22
Comprensorio	0,46%	-0,44%
Reggio Emilia	-2,01%	-4,34%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	21/11-27/11	N. €/kg
1° lotto 2022 vendite effettuate	98% del vendibile	50
2° lotto 2022 vendite effettuate	98% del vendibile	50
3° lotto 2022 vendite effettuate	86% del vendibile	43
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):	01/12/2023	€/kg €/kg
Prezzi stazionari / scambi normali		Min Max
Produzione min. 36 m e oltre		12,85 13,45
Produzione min. 30 m e oltre		12,00 12,75
Produzione min. 24 m e oltre		11,25 11,80
Produzione min. 18 m e oltre		10,55 11,15
Produzione min. 15 m e oltre		9,95 10,30
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		9,65 9,85

Suini

Prezzi (CUN)	30/11/2023	Var.	€/kg
In calo			
grassi		-0,020	2,387

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	28/11/2023	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2023 in rotoballe		18,0/20,0	18,0/20,0
Fieno 2° taglio 2023 in rotoballe		18,0/20,0	18,0/20,0
Fieno 3° taglio 2023 in rotoballe		20,0/22,0	20,0/22,0
Fieno 4° taglio 2023 in rotoballe		20,0/22,0	20,0/22,0
Paglia 2023 in rotoballe		7/8	7/8
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		3,17	2,95
Siero	0,15/0,40	0,15/0,40	